



*Ricerca, riflessione e sperimentazione sono alla base dei nove brani che compongono "Aham", il nuovo album di Corrado Rustici. Il musicista e produttore napoletano, che oggi vive a San Francisco, ha collaborato con i grandi della musica mondiale e adesso è tornato alla sua grande passione per la chitarra: «È stata l'unica fonte sonora di cui mi sono avvalso per questo progetto»*

"Aham", che in sanscrito significa "Io sono", è il titolo del nuovo album di Corrado Rustici. «Questa parola — spiega — è stata la chiave con la quale ho iniziato a indagare, seriamente e profondamente, sulla natura del mio essere e di conseguenza sull'essenzialità di ciò che percepisco come "musica"». Ricerca, riflessione e sperimentazione sono alla base dei nove brani che compongono il disco, in cui il produttore delle star racchiude il suo concetto di musica "transmoderna": «Quando ho iniziato a concepire e a comporre le musiche per questo lavoro ho deciso di esplorare sonorità e contesti musicali avvalendomi della chitarra come unica fonte sonora e come unico campo di sperimentazione nel quale scoprire fino a che punto questo meraviglioso strumento e io saremmo potuti arrivare». Nei brani si alternano diversi riferimenti musicali come il rock progressivo, il jazz-fusion, la musica ambient, il pop, la musica classica. È l'incredibile è che tutto ciò che si sente è stato creato usando soltanto ed esclusivamente la chitarra elettrica o acustica: «Non ci sono Synth, campionatori né strumenti elettronici di nessun genere. Solo il mio sangue, sudore e lacrime». Sei anni di lavoro e di ricerca durante i quali Rustici si è entusiasmato scoprendo i piccoli e grandi segreti della sua chitarra e "Aham" rappresenta il risultato di un lungo viaggio musicale e introspettivo, che include e trascende le sue radici, che affondano a Napoli, dove è nato in una famiglia di artisti. Aveva solo cinque anni quando la nonna gli ha insegnato a suonare il mandolino e a nove ha iniziato lo studio della chitarra. Poi non si è più fermato. Dopo aver fondato due band rock prog, i "Cervello" e i "Nova", ha cominciato la sua ascesa come produttore in Italia e all'estero lavorando con Herbie Hancock, Whitney Houston, Aretha Franklin, George Benson ed Elton John. È stato tra l'altro produttore di Zucchero, Francesco De Gregori, Ligabue, Elisa, Andrea Bocelli, i Negramaro e Francesco Renga e da anni vive a San Francisco, città dove ha trovato la giusta dimensione per la sua continua ricerca e sperimentazione. Infatti, nonostante sia uno dei produttori più apprezzati nel mondo e abbia introdotto con successo il sound e l'approccio americano nella discografia italiana, non ha mai smesso di essere anche un chitarrista. Questo suo nuovo album da solista, in cui nel brano "Alcove of stars" canta il grande Andrew Strong, ne è la prova. «Credo sia un progetto unico e innovativo — spiega — la genesi del mio volontario e necessario mutamento di pelle artistica. Ci ho lavorato parecchio e spero le sue note possano trovare un piccolo spazio nei vostri cuori». ■